



# ***La mia regione:***

## **LA SARDEGNA**

*Video offerto da:*

*Mario Contu e*

*Mattia Manconi*

*Classe V E*

*Plesso di moneta*

# ***SARDEGNA***

- *La regione era chiamata dai Greci Icnussa o Sandaiotis, per la sua forma simile all'impronta di un sandalo. Venne poi denominata dai Latini Sardinia cioè "terra dei Sardi" da cui deriva l'attuale Sardegna.*

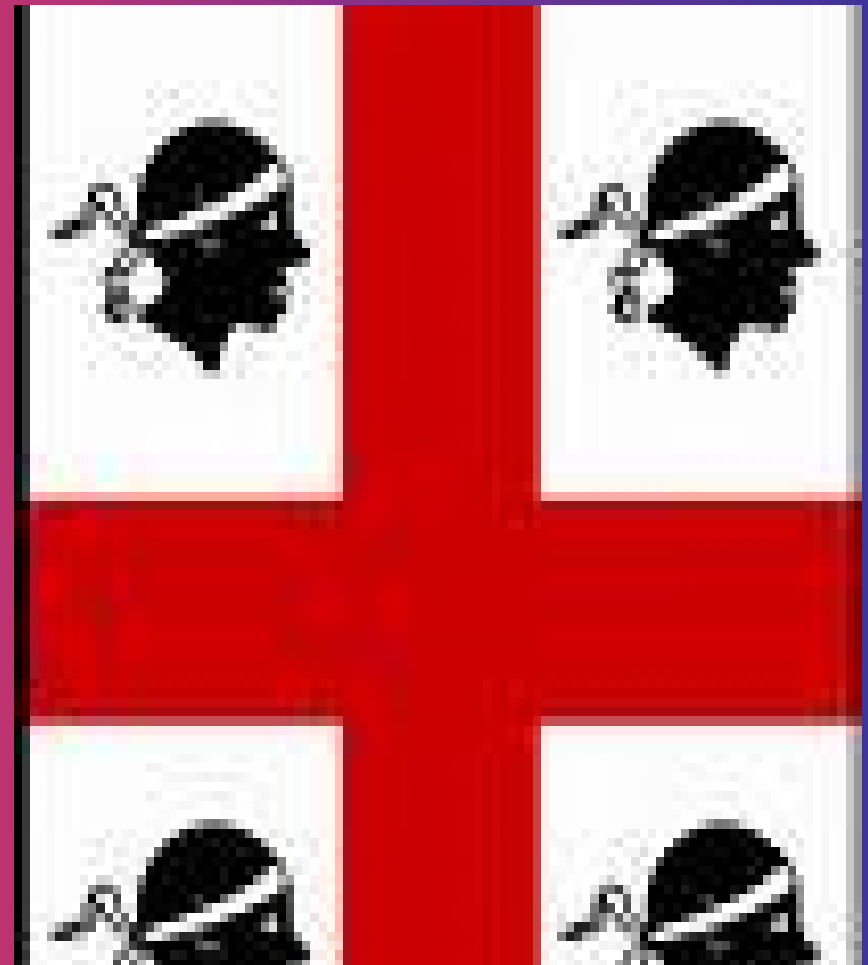
# Una storia sarda

- *I Sardi sono conosciuti come un popolo duro e coraggioso. Lo dimostra anche questa leggenda che narra di un'epoca lontana nel tempo ...*
- *i Romani, attratti dalle miniere di piombo sarde, si erano accampati sulle coste della Sardegna. Gli abitanti, però opponevano una dura resistenza. A quel tempo, viveva un ragazzo di nome Ostio, nipote di uno dei pastori più autorevoli. Stanco di questo stato di cose, Ostio riunì i suoi amici. Insieme, i ragazzi decisero di andare a combattere i Romani di nascosto. Nella notte i giovani partirono in sella ai forti cavalli sardi. Nessuno se ne accorse, tranne un pastore, che diede l'allarme quando i ragazzi erano già lontani. In un attimo tutti furono pronti per l'inseguimento. Siccome però non c'erano più cavalli, dovettero partire a piedi, convinti che avrebbero trovato i ragazzi già morti. Quando all'alba arrivarono presso l'accampamento romano, videro apparire sui loro cavalli i ragazzi, disarmati ma vivi. Intorno a loro, i legionari romani un centurione avanzò verso i pastori e disse: "Ecco i vostri figli. Noi non combattiamo con i ragazzi, ma saremmo lieti di essere amici di una gente che ha una simile gioventù". Così in Sardi, colpiti dalla generosità dei Romani, lasciarono cadere le armi.*

# La regione in breve

## lo stemma della Sardegna

*Lo stemma della Sardegna adottato nel 1952 rappresenta una croce rossa con quattro teste di moro bendate. Questo antico stemma è stato portato nell'isola da Alfonso di Aragona nel 1323. Da allora è sempre stato utilizzato per rappresentare la regione. Le teste di moro sono legate alle lotte dei crociati contro i popoli islamici. La benda sugli occhi pare invece comparsa per un errore dei copisti a cominciare dalla metà dell'800. Inizialmente infatti la benda si trovava sulla fronte e indicava regalità.*



# La regione in breve il territorio

La Sardegna è la seconda isola dopo la Sicilia , e la terza regione in Italia , dopo Sicilia e Piemonte. E quasi al centro del Mediterraneo occidentale il principale gruppo montuoso è il massiccio del Gennargentu, culminante con Punta la Marmora(1834). Sui fianchi del Gennargentu si estende la regione della Barbagia mentre poco più al nord si trova il Massiccio del Supramonte. A sud ovest dominano i monti del Sulcis e dell' Inglesiente.



# LE COLLINE, LE PIANURE

- *Le colline occupano quasi il 70% del territorio. Hanno forme arrotondate, intervallate da ampi altopiani*



- *Le pianure coprono una parte limitata della regione. La principale è il Campidano. A nord di Oristano si apre la piana formata dal fiume Tirso. Vicino a Cagliari si trova la valle del Cixerri, a nord-ovest la piana della Nurra*



# Economia e società

*La Sardegna un tempo tra le regioni più povere d' Italia , ha conosciuto negli ultimi decenni un certo sviluppo , legato in gran parte al turismo.*

*L'agricoltura ha uno sviluppo limitato dall' terreno arido e poco fertile. Viene praticata in modo intensivo, cioè con tecniche moderne e redditizie, solo nelle pianure: del campidano, della piana di Alghero e di Oristano, un tempo paludose e infestate dalla malaria ma oggi bonificate. I prodotti principali sono ortaggi,( pomodori ,carciofi),barbabietole da zucchero,mandorle, agrumi,olivi ,viti da cui si ricavano vini famosi(Cannunau, vernaccia e malvasia). Coltivazione caratteristica è quella delle querce da sughero sfruttate nell'industria e nell'artigianato. Nelle regioni dell'interno si coltivano in modo estensivo (frumento,granturco e orzo)*

*l'allevamento è l'attività tradizionale più diffusa. Quasi la metà del territorio è usata come pascolo per le pecore e le capre, di cui la Sardegna è la prima produttrice nazionale.*

# Le province sarde

nel 2005 la regione Sardegna si è dotata di 4 nuove province: Ogliastra, Gallura (Olbia-tempio), Medio Campidano, Sulcis (Carbonia-Iglesias), che si sono aggiunte a Sassari, Cagliari, Nuoro e Oristano.

- **La provincia di Cagliari** conta 71 comuni , 543310 abitanti e si estende per 4569 kmq. **La provincia di Carbonia-Iglesias** è formato da 23 comuni . **La provincia del medio campidano** è formata da 28 comuni , **la provincia di Nuoro** è formata da 53 comuni per una popolazione totale di 164260 e si estende per 3934 kmq, **la provincia di Oristano** conta 88 comuni e 167971 e si estende per 3040 kmq ,**la provincia di Sassari** conta 66 comuni,322326 abitanti e si estende 4281 kmq,**la provincia di Olbia-tempio** conta 26 comuni ,146339 e si estende per 3397 kmq,**la provincia della ogliastra** conta 23 comuni 58389 abitanti si estende per 1854 kmq.





# Le coste e le isole

- *Le coste sono alte e rocciose nelle zona settentrionale, orientale e in parte di quella occidentale, basse e sabbiose nel resto dell'isola. Numerosi sono i golfi dell'Asinara, di Olbia, di Orosei, di Cagliari, di Oristano, di Alghero.*



*Le isole sono poco distanti dalle coste sarde . A nord-est si trova l' arcipelago della Maddalena .a nord ovest l'Asinara .a sud-ovest l' isola di San Pietro e Sant'Antioco e sud-est Serpentara.*



# ***IL CLIMA***

*Il clima è mediterraneo con estati ventilate, calde e secche e inverni brevi e piovosi, più freddi nelle zone montuose interne*

# I personaggi ...

- **ELEONORA D'ARBOREA**

**Nacque verso** la metà del XIV secolo. Il padre, giudice del regno d'ARBOREA la diede in sposa al genovese BRANCALEONE d'ORIA per allearsi con quella potente famiglia, nemica degli Aragonesi, che già controllavano vaste zone della regione. Alla morte del padre e del fratello assunse il potere come reggente. Sconfisse gli aragonesi e arrivò a governare quasi tutta l'isola tranne Cagliari e Alghero. Morì di peste nel 1403. La sua opera più famosa è la carta DE LOGU, il Corpo delle Leggi del Regno, scritta in sardo. Comprende un codice civile, uno penale e uno rurale. Era un'opera

Molto moderna, tanto che rimase in vigore fino al 1827.

- **I GIUDICATI**

*Nella prima metà dell'undicesimo secolo si formarono in Sardegna 4 giudicati: Cagliari a sud-est, Arborea al centro, Logudoro a nord-ovest e Gallura a nord-est. Ognuno aveva proprie frontiere, un proprio parlamento, proprie leggi (le cartas de Logu) e monete. Tutte le più importanti decisioni non spettavano al giudice (o Donnu), che aveva poteri politici e giudiziari, ma ai rappresentanti del popolo, riuniti in un parlamento detto Corona De Logu. L'età dei giudicati fu forse il periodo più prospero di tutta la storia della Sardegna: infatti furono emanate molte leggi, fu riorganizzata l'amministrazione e favorito lo sviluppo della agricoltura dell'artigianato e dell'industria mineraria.*

# I fiumi

*I fiumi, a carattere torrentizi sono: il Tirso (180Km), il flumendosa (127Km) e il Coghinas (123Km). Dighe artificiali convogliano le acque in bacini per l'irrigazione*



# La lingua e la letteratura

- *Dall'ottocento ai giorni nostri molti linguisti hanno sostenuto che il sardo non è in realtà un dialetto ma una vera lingua. Non è compreso tra le grandi famiglie dei dialetti italiani perché presenta caratteristiche differenti tra quelle di tutti gli altri dialetti parlati nella penisola. Una di queste caratteristiche è quella di aver conservato nel tempo la sua chiara derivazione dal latino. I romani arrivarono in Sardegna al tempo della seconda guerra punica, fondando numerose colonie: si diffuse così nell'isola il latino che venne in contatto con la lingua che parlavano allora i sardi. Del latino non venne assimilato non solo il lessico, ma la struttura stessa della lingua. Il sardo è molto studiato dai linguisti proprio perché il suo isolamento ha permesso la sopravvivenza, soprattutto nella versione parlata nelle montagne centrali,*

# LA FAUNA SARDA

*Anche la fauna presenta specie caratteristiche di questa regione. Tipico della Sardegna è il muflone , che vive sulle rupi del Gennargentu e nell'isola dell'Asinara , mentre nella zona del Sulcis-Iglesiente vive il cervo sardo. Caratteristici di questa regione sono poi i cavalli della Giara di Gesturi. Nel golfo di Orosei vivono rari esemplari di foca monaca. Più comuni sono i cinghiali, le volpi, le donnole, le lepri, i ghiri e i conigli selvatici, del tutto assenti sono lupi sassi, scoiattoli, talpe e arvicole. Lungo le coste e nelle aree umide vivono aironi , germani reali, e i fenicotteri tipici sono poi il gabbiano corso e il pollo sultano. Nelle zone più interne vivono cardellini, cinciarelle sterpazzole e la passera sarda tra i rapaci vi sono poiane astori gheppi falchi della regina aquile grifoni avvoltoi degli agnelli e barbagianni. Tra i rettili più diffusi vi sono specie particolari di biscia d'acqua una serpe gialla a macchie nere, la lucertola di bedriaga e un tipo di tartaruga.*

# LA MUSICA IN SARDEGNA

- *La musica tradizionale sarda è in assoluto una delle più ricche ed antiche del Mediterraneo e si manifesta in canti polivocali o monodici e nell'uso di strumenti alcuni dei quali tipici dell'isola. Una delle forme più originali del patrimonio polivocale isolano è senz'altro il CANTO A TENORES. E' un canto corale affidato a quattro voci esclusivamente maschili e tipico dell'area barbaricina, nel centro della Sardegna. Anche in Sardegna vi sono tante di queste rievocazioni. Una però, è particolarmente amata dai Sardi. La voce conduttrice, detta boghe, svolge il motivo musicale di base su versi di componimenti poetici che sono la principale fonte del repertorio e che rispettano diverse forme metriche; le altre voci sono quella del bassu, che si mantiene sulla stessa tonalità della voce solista con tono fortemente grave e nasale che la distingue da sa contra; e infine*
- *samesa oghe dal timbro acuto. Queste tre voci, spesso anche con l'inserimento ancora della voce solista, intervengono subito dopo sa oghe con un modulo dalla grande ritmicità, scandendo sillabe che non hanno un senso logico e che possono essere diverse a seconda dei centri di origine (bim-ba-rim..., bim-bo', ba-ri-là, ecc.). Proprio in base a queste caratteristiche Andrea Deplano autore di un approfondito studio sul tenore, ha individuato cinque diverse aree geografiche di questo canto le cui origini restano ancora sconosciute. Ma è forse la primordiale produzione vocale di quelle genti della Sardegna centrale che per la conformazione montagnosa di quell'area, erano spesso costrette ad una vita isolata, praticando la pastorizia con lunghi distacchi dalle loro famiglie. Un canto che per essere eseguito necessitava di momenti di aggregazione e che probabilmente a quella natura, a quella vita nei campi si richiamava nel suo particolare modo di esprimersi. Un canto che per essere eseguito necessitava di momenti di aggregazione e che probabilmente a quella natura, a quella vita nei campi si richiamava nel suo particolare modo di esprimersi.*